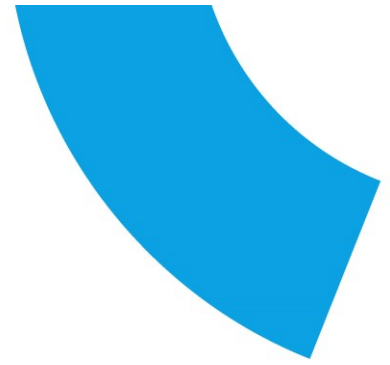




CAMERA DI COMMERCIO
MODENA



RAPPORTO ECONOMICO SULLA PROVINCIA DI MODENA

Anno 2023

Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Aprile 2024



Scenario economico e prospettive

Nonostante il contesto internazionale sfavorevole, l'andamento a consuntivo del valore aggiunto della provincia di Modena per il 2023 è risultato pari al +1,3%, migliore sia del dato regionale (+0,9%), che di quello nazionale (+0,7%), in base ai dati di Prometeia sugli scenari economici nazionali e provinciali. La previsione per il 2024 indica una contrazione della crescita al +0,4% sia per Modena che per il totale Italia, mentre per l'Emilia-Romagna il trend sarà leggermente più dinamico (+0,6%).

Dato il notevole grado di apertura dell'economia modenese, in cui l'export è al 61,8% del valore aggiunto, l'andamento economico provinciale risente notevolmente del trend dell'economia mondiale. Quest'ultima mostra un minimo nel 2024 con un incremento del PIL globale del +2,6%, in miglioramento nel 2025 (+3,0%). I maggiori partner commerciali della provincia risultano anch'essi in ribasso, ad esempio gli Usa crescono solamente dell'1,4%, l'area Euro dello 0,4% e la locomotiva d'Europa, la Germania, dopo un 2023 negativo (-0,2%), nel 2024 resterà pressoché stazionaria (+0,1%).

In queste prospettive non troppo brillanti, l'economia italiana è cresciuta dello 0,7% nel 2023, avrà un minimo nel 2024 (+0,4%), per poi riprendere nel 2025 (+0,9%).

Tornando ai dati della provincia di Modena, il valore aggiunto per settori di attività conferma nel 2023 risultati migliori alle attese per le costruzioni (+1,6%) e l'agricoltura (+0,1%), uguali alle previsioni precedenti per i servizi (+1,9%), mentre il consuntivo è rivisto al ribasso per l'industria (-1,9%).

Le previsioni per quest'anno vedono una lieve ripresa per l'industria (+0,3%) che si rafforzerà nel 2025 (+1,2%), mentre ci sarà un andamento migliore per i servizi (+0,9% nel 2024 e +1,3% nel 2025). Il trend volgerà presumibilmente in negativo per le costruzioni (-2,2% nel 2024 e -2,0% nel 2025). Tra i settori esaminati, l'agricoltura mostrerà l'andamento migliore nel 2024 (+1,4%).

La crescita dell'export del 2023 si ferma al +2,5%, mentre le importazioni rimangono negative (-2,2%). Non sono migliori le previsioni per il 2024: le esportazioni frenano ulteriormente (+1,8%) a causa del raffreddamento dell'economia globale e contemporaneamente le importazioni risalgono (+4,3%); solamente nel 2025 si raggiungeranno risultati migliori.

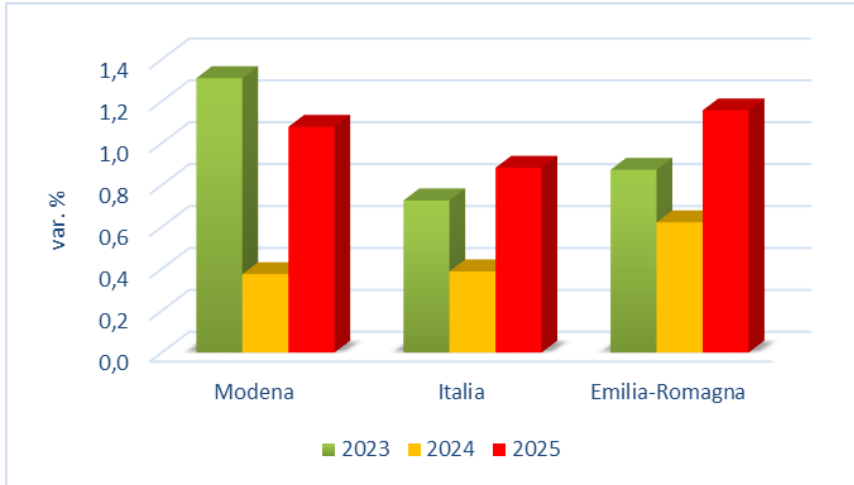
Sebbene le previsioni siano meno rosee, non si avranno effetti immediati sulla occupazione, che continua a crescere costantemente (+1,4% sia nel 2023 che nel 2024); anche la forza lavoro aumenta dello stesso ordine di grandezza (+1,3 nel 2023 e +1,2% nel 2024). Infine, i disoccupati sono diminuiti in misura minore nel 2023 (-1,5%), ma scenderanno maggiormente negli anni successivi (-3,8% nel 2024 e -3,7% nel 2025). Parallelamente scenderà il tasso di disoccupazione arrivando ad un 4,5% nel 2025.

Nonostante il rallentamento del valore aggiunto, nel 2023 è rimasta sostenuta la crescita del reddito disponibile (+7,0%), ma tale trend si ridurrà nel 2024 (+4,6%) e ancor di più



nel 2025 (+3,4%). I consumi crescono in misura minore, fermandosi al +2,5% nel 2023, con un minimo del +0,8% nel 2024.

Variation tendenziale del valore aggiunto in Italia, Emilia-Romagna e Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2024

Variation tendenziale delle esportazioni, importazioni, valore aggiunto, reddito disponibile e consumi delle famiglie in provincia di Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2024



Variazione tendenziale del valore aggiunto in provincia di Modena per settori di attività



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2024



L'economia della provincia di Modena

Struttura e movimentazione del sistema imprenditoriale

Dai dati Infocamere del Registro Imprese emerge un anno in chiaroscuro per la provincia di Modena: la natimortalità mostra un saldo attivo di 259 imprese risultante da 4.004 iscrizioni e 3.745 cessazioni non d'ufficio, pari ad un tasso di sviluppo del +0,36%, lievemente superiore a quello regionale (+0,33%), ma inferiore al dato nazionale (+0,70%). Le nuove iscrizioni subiscono un calo rispetto al 2022 (-2,2%), mentre le cessate non d'ufficio sono in netta crescita (+7,8%).

Lo stock di imprese registrate al 31 dicembre 2023 è di 70.170 unità e mostra una diminuzione del -1,9% rispetto alla stessa data del 2022, soprattutto in conseguenza dell'attività amministrativa di revisione del Registro Imprese, che ha portato nell'intero anno a 1.635 cessazioni d'ufficio di aziende che risultavano ancora iscritte ma che non sono più operanti da tempo.

L'andamento della provincia di Modena è in linea con la media regionale mentre a livello nazionale si evidenzia una flessione del -1,0%.

Le imprese attive a fine anno sono 63.128 e presentano un trend in calo dell'1,5% rispetto al 31/12/2022. Le società di capitali proseguono l'andamento positivo ma rallentano la crescita rispetto agli anni precedenti (+0,7%), mentre si accentua la diminuzione delle società di persone (-4,6%), seguite dalle "altre forme societarie" (-2,9%) e dalle imprese individuali (-1,8%) che rimangono comunque la metà delle imprese modenesi (50,7% del totale).

Il numero di imprese attive risulta in calo in tutti i macrosettori, con l'andamento peggiore per le attività manifatturiere (-3,6%), seguite dall'agricoltura (-2,2%), in diminuzione da diversi anni, e dai servizi (-1,2%). Con la riduzione dei bonus statali le imprese di costruzione invertono il trend positivo (-0,5%).

Più nel dettaglio, risulta particolarmente colpita l'industria manifatturiera, che nel 2023 perde 314 imprese: molto penalizzata l'industria tessile (-7,2%), così come la ceramica e la "produzione di carta e prodotti di carta" (entrambi -5,2%), seguiti dalla "stampa e produzione di supporti registrati" (-5,1%). Discrete perdite anche per la produzione di mobili (-4,2%) e altri settori tipici modenesi, come il metalmeccanico (-3,1%) e l'agroalimentare (-3,0%). La "chimica e farmaceutica" rimane l'unico settore in crescita (+3,9%), mentre restano stabili le imprese della fabbricazione di gomma e materie plastiche.

Nell'ambito dei servizi l'andamento risulta più variegato, con settori che vedono incrementare il numero di imprese attive come la "sanità e assistenza sociale" (+3,0%), le attività finanziarie e assicurative (+2,8%), l'istruzione (+2,4%) e le "attività



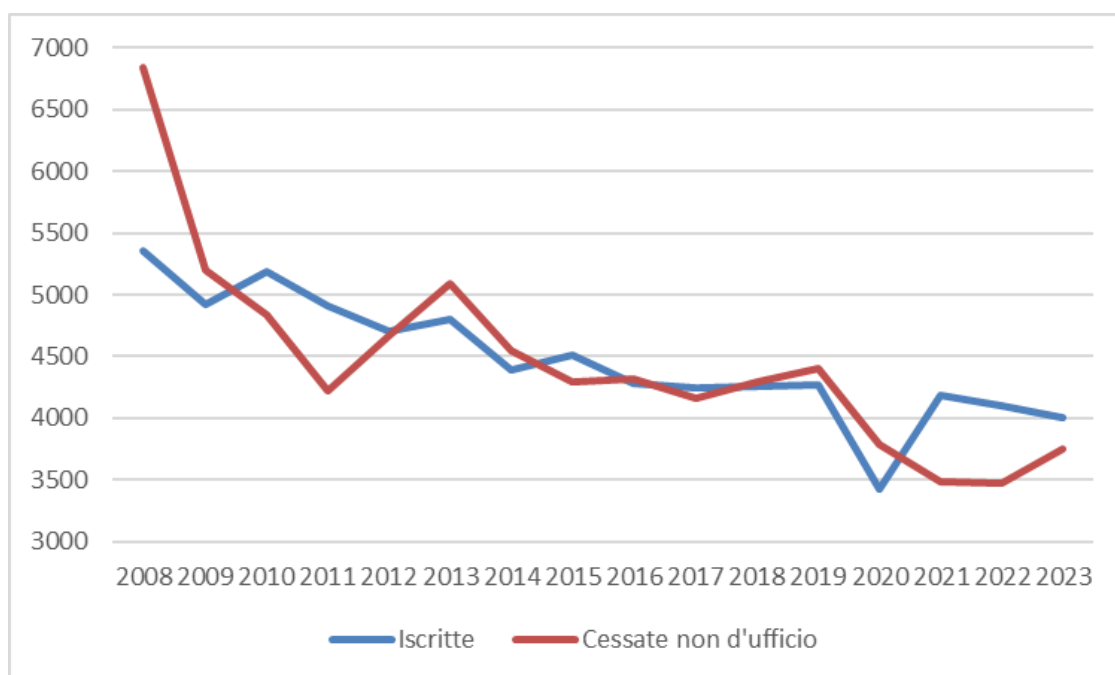
professionali, scientifiche e tecniche” (+2,3%), mentre perdono sedi di impresa le attività di trasporto e magazzinaggio (-3,2%), il commercio (-3,1%) e l'alloggio e ristorazione (-1,5%).

Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2023	anno 2022	var. %	anno 2023	anno 2022	var. %	anno 2023	anno 2022	var. %
Registrate	70.170	71.537	-1,9	438.197	446.745	-1,9	5.957.137	6.019.276	-1,0
Iscritte	4.004	4.096	-2,2	24.342	24.279	0,3	312.050	312.564	-0,2
Cessate non d'ufficio	3.745	3.473	7,8	22.859	21.766	5,0	270.011	264.546	2,1
Saldo	259	623		1.483	2.513		42.039	48.018	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

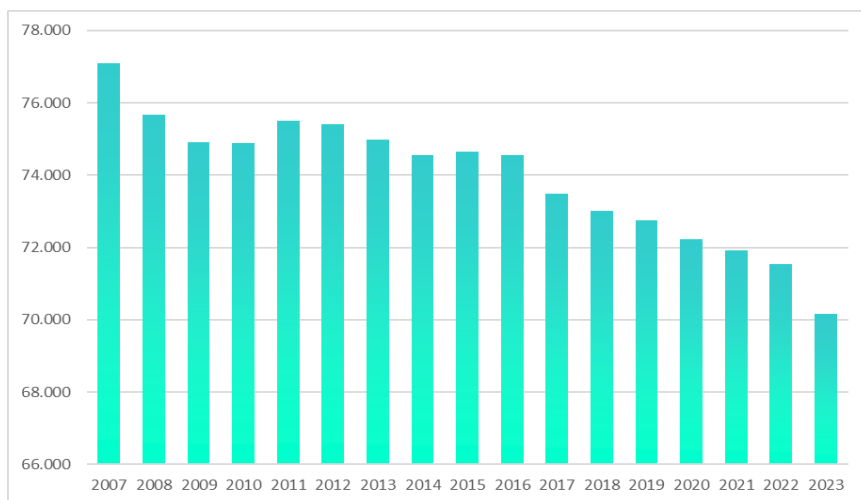
Andamento delle imprese iscritte e cessate non d'ufficio in provincia di Modena dal 2009 al 2023



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview – Infocamere



Andamento delle imprese registrate in provincia di Modena dal 2007 al 2023



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2023	Totale imprese al 31/12/2022	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7127	7.284	-157	-2,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	25	26	-1	-3,8
Attività manifatturiere	8307	8.621	-314	-3,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	107	109	-2	-1,8
Fornitura di acqua; reti fognarie	88	86	2	2,3
Costruzioni	10605	10.657	-52	-0,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	13154	13.573	-419	-3,1
Trasporto e magazzinaggio	2053	2.121	-68	-3,2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3899	3.960	-61	-1,5
Servizi di informazione e comunicazione	1502	1.519	-17	-1,1
Attività finanziarie e assicurative	1701	1.655	46	2,8
Attività immobiliari	5076	5.119	-43	-0,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3263	3.189	74	2,3
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1984	1.975	9	0,5
Istruzione	298	291	7	2,4
Sanità e assistenza sociale	338	328	10	3,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	718	728	-10	-1,4
Altre attività di servizi	2865	2.843	22	0,8
Imprese non classificate	18	19	-1	-5,3
Totale	63.128	64.103	-975	-1,5

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere



Imprese attive nei settori manifatturieri della provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2023	Totale imprese al 31/12/2022	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	839	865	-26	-3,0
Tessile abbigliamento	1.699	1.831	-132	-7,2
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	285	292	-7	-2,4
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	73	77	-4	-5,2
Stampa e riproduzione di supporti registrati	206	217	-11	-5,1
Industria chimica e farmaceutica	106	102	4	3,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	197	197	0	0,0
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	344	363	-19	-5,2
Metalmeccanico	3.042	3.139	-97	-3,1
Fabbricazione mezzi di trasporto	156	157	-1	-0,6
Fabbricazione di mobili	158	165	-7	-4,2
Altre industrie manifatturiere	391	397	-6	-1,5
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	811	819	-8	-1,0
Totale manifatturiero	8.307	8.621	-314	-3,6

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 31/12/2023	Imprese attive al 31/12/2022	Saldo	Var. %
Società di capitale	19.591	19.447	144	0,7
Società di persone	10.269	10.759	-490	-4,6
Imprese individuali	32.028	32.620	-592	-1,8
Altre forme giuridiche	1.240	1.277	-37	-2,9
Totale	63.128	64.103	-975	-1,5

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere



Le unità locali per ubicazione della sede d'impresa

Nella provincia di Modena al 31/12/2023 sono presenti 16.975 unità locali registrate (filiali di sedi d'impresa), in aumento del +2,1% rispetto alla stessa data del 2022; di queste, il 66,5% (11.292) appartiene ad imprese con sede nella stessa provincia, il 12,8% (2.171) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna. Una quota del 16,8% (2.852) fa capo a sedi in altre regioni italiane, mentre sono 97 le unità locali con sede all'estero. Il 65,1% del totale unità locali è controllato da società di capitali, il 13,4% da società di persone.

Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (risultante dalla somma delle 16.975 unità locali più le 70.170 sedi di impresa registrate) è di 87.145.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese

In base ai dati Infocamere delle imprese attive in provincia di Modena, nel 2023 la probabilità di sopravvivenza di un'impresa registrata ad un anno dalla nascita è pari all'84,1%, in lieve miglioramento rispetto all'83,6% registrato nel 2022.

Dopo due anni di vita la probabilità di sopravvivenza scende al 77,1%, mentre nel 2022 lo stesso valore risultava più elevato (79,1%). Dopo tre anni, solamente il 72,7% di imprese rimane ancora in vita, il che significa che a tre anni dalla nascita circa 7 imprese su 10 risultano ancora operative.

Esaminando le diverse forme giuridiche, emerge che la sopravvivenza a tre anni risulta più alta della media per le società di persone (79,8%), seguono le società di capitali (79,1%), mentre molto più fragili risultano le imprese individuali (68,7%). Le 'altre forme' (come consorzi, cooperative, associazioni) mostrano la resistenza minore (62,5%).

La percentuale di sopravvivenza media dopo tre anni delle imprese attive è del 75,8%, tra di esse l'analisi per settori economici vede l'agricoltura con la percentuale maggiore (88,1%), seguita dai trasporti e spedizioni (83,3%) e dalle costruzioni (76,4%). Risultano invece sotto la media le imprese manifatturiere e il turismo (entrambi 73,5%), il commercio (71,6%) e l'assicurazione e credito (68,6%).

Le imprese gestite da stranieri

In provincia di Modena continua la crescita delle imprese gestite in maggioranza da stranieri: al 31 dicembre 2023 sono 8.822, ovvero 97 in più rispetto alla stessa data del 2022, per una variazione percentuale del +1,1% mentre nel totale imprese attive della provincia si è registrata una flessione del -1,5%.



Lo attestano i dati di Infocamere che evidenziano anche un saldo positivo di 576 posizioni nel corso dell'anno, derivante da 1.218 iscrizioni di nuove imprese e 642 cessazioni non d'ufficio; la movimentazione demografica del Registro Imprese nel 2023 mostra un forte incremento delle cessazioni, +18,7% rispetto al 2022, e soltanto un lieve aumento delle nuove iscritte: +1,1%.

Le aziende guidate da stranieri risultano fortemente concentrate in soli tre settori: costruzioni (2.879 unità con una quota del 33,6%), commercio (1.814 ovvero il 20,6% del totale) e manifattura (1.373 imprese, 15,6%), la metà delle quali operanti nel tessile-abbigliamento (682). Altro settore di rilievo è quello delle attività di ristorazione dove opera il 9,4% delle imprese gestite da stranieri (831).

Ma la composizione dei settori sta cambiando in linea con i trend economici che hanno caratterizzato il 2023: cresce il tessuto imprenditoriale nelle costruzioni (+3,7%) e nella ristorazione (+2,1%) mentre perdono imprese il commercio (-3,5%) e la manifattura (-2,1%), in particolare il comparto del tessile-abbigliamento (-5,1%).

Anche per le imprese di stranieri si nota la tendenza alla terziarizzazione: i servizi alle imprese ricoprono una quota del 14,4% e nel 2023 sono cresciuti del +3,3%; le imprese che offrono servizi alle persone sono il 15,2% del totale e aumentano del +3,2%.

La composizione per forma giuridica evidenzia la netta prevalenza di imprese individuali (71,6%) in calo del -0,9%; seguono le società di capitali (21%) che continuano a registrare un trend in forte crescita (+10,8%), segnale che il tessuto di imprese si sta strutturando. Le società di persone sono minoritarie (5,2%) e le "altre forme" vedono ulteriormente erodere la loro quota (2,2%).

I paesi di nascita degli imprenditori stranieri operanti in provincia di Modena sono in prevalenza Cina e Marocco, con rispettivamente 1.677 e 1.526 persone aventi cariche nel Registro Imprese al 31 dicembre 2023. Numerosi anche i romeni (954) e gli albanesi (1.078), nazionalità in forte crescita ormai da alcuni anni (nel 2023 +5,6%). Seguono gli imprenditori tunisini (753) e quelli turchi (557). La concentrazione è elevata, lo testimonia il fatto che le prime 5 nazionalità ricoprono il 50% del totale.

La dinamica tendenziale (rispetto alla stessa data dell'anno precedente) indica contrazioni per i cinesi (-2,3%), i marocchini (-1,7%) e i turchi (-0,9%) mentre sono in aumento i romeni (+1,4%) e i tunisini (+1,8%).

L'analisi degli imprenditori con cariche nel Registro Imprese per nazionalità di nascita evidenzia un trend in calo per gli italiani (89.896 al 31/12/2023, -1,1% nell'anno) e un contemporaneo aumento degli stranieri (11.973, +1,3%). Questa tendenza è in atto già da diverso tempo, basti pensare che negli ultimi dieci anni gli imprenditori italiani sono diminuiti del -13% mentre quelli stranieri sono cresciuti del +28,5%.

Ad oggi a Modena un imprenditore ogni 8,5 è straniero di nascita. Il dato rispecchia la composizione della popolazione residente, che indica uno straniero ogni 7,5 abitanti in provincia.



Le imprese giovanili

Il 2023 si chiude positivamente per le imprese giovanili in provincia di Modena: i dati Infocamere registrano 4.955 imprese capitanate da under 35 al 31/12/2023, mentre al 30 settembre erano 4.797, l'incremento congiunturale raggiunge quindi un +3,3%. La crescita delle imprese giovanili risulta positiva anche su base annuale; infatti, l'incremento rispetto al 31/12/2022 vede un aumento di 63 imprese, con una variazione tendenziale pari al +1,3%.

Per la prima volta dopo diversi anni la provincia di Modena riesce a piazzarsi al secondo posto in regione per numero di imprese gestite prevalentemente da giovani, con una quota di imprese giovanili pari al 7,9%, facendo retrocedere al terzo posto la provincia di Ferrara (7,8%); il primato per il tasso di imprese giovanili sul totale imprese rimane sempre in capo a Reggio Emilia con una quota di imprese giovanili pari all' 8,5% del totale, mentre Bologna si consolida al quarto posto in linea con la media regionale (7,6%), seguita da Piacenza (7,5%) e Parma insieme a Rimini (7,2%). La provincia con imprese più 'vecchie' risulta ancora una volta Forlì-Cesena con un tasso di imprese giovanili pari al 6,9%, subito dopo Ravenna la quale presenta con un 7,0% di imprese giovanili. La quota giovanile della provincia modenese sul totale regionale è pari al 16,7%, ma il primo posto si riserva ancora a Bologna con il 21,7% del totale regionale, entrambe le province sono in crescita; mentre al terzo posto troviamo Reggio Emilia (13,9%) che riporta un leggero calo delle imprese giovanili.

Le imprese giovanili della provincia di Modena sono presenti in maniera molto differente nei principali settori economici: il settore più rappresentato risulta quello dei servizi alle imprese (25,9%), seguito dal commercio con il 23,6% di imprese e dalle costruzioni (19,1%), queste ultime congiunturalmente in crescita. I giovani sono invece meno presenti nelle imprese appartenenti al settore dei servizi alla persona (9,0%), nell'"alloggio e ristorazione" (8,3%) e nelle industrie manifatturiere (8,5%); continua anche una scarsa presenza in agricoltura dove troviamo solamente un 5,6% di imprese giovanili.

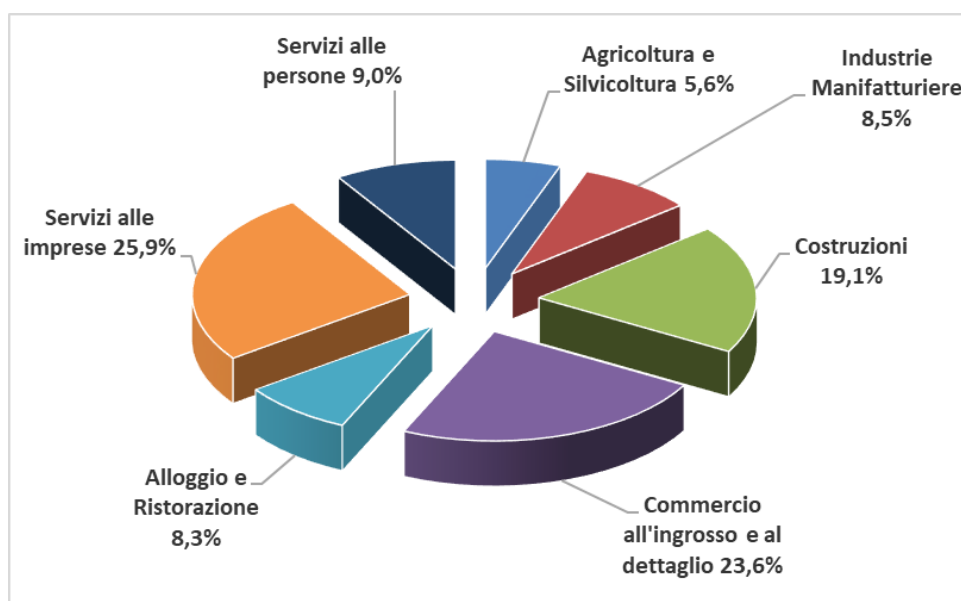
Il settore delle costruzioni è quello che fa da capofila nella crescita dei giovani imprenditori e registra un aumento tendenziale pari al +5,8%, positivo anche il settore del commercio (+1,9%) e quello dei servizi alle persone (+1,8%); più contenuta la crescita nel settore manifatturiero (+0,5%). Il settore dell'"alloggio e ristorazione" risulta quello meno performante per i giovani (-4,9%), seguito da quello dell'agricoltura (-4,8%); il settore dei servizi alle imprese infine mostra un buon andamento sia a livello tendenziale (+1,1%) che congiunturale (+3,0%). Il trend appare comunque buono in quanto tutti i settori presentano un dato congiunturale in crescita, segno quindi di una continua ripresa della categoria giovanile, soprattutto nelle attività di "alloggio e ristorazione" (+4,9%).

I giovani continuano a preferire la costituzione dell'impresa individuale, forma giuridica che arriva a rappresentare il 73,1% del totale nelle imprese under 35, mentre nel totale



Modena le ditte individuali rimangono al 50,7%. La crescita congiunturale è del +3,5% e quella tendenziale del +2,3%. I giovani si costituiscono in forme societarie solamente per il 21,7% del totale imprese giovanili contro una media provinciale del 31%.

Quota percentuale delle imprese a conduzione giovanile per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2023



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Le imprese a conduzione femminile

Il Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena ha elaborato i dati diffusi da Infocamere sulle imprese capitanate da donne in provincia. Il rapporto tra imprese femminili e imprese totali a fine anno 2023 è stabile al 21,8% cioè più di un'impresa su cinque è condotta a maggioranza da imprenditrici. La media regionale è inferiore (21,4%). In Emilia-Romagna, Modena è la seconda provincia dopo Bologna per numerosità di imprese femminili (il 16,4% del totale regionale).

Le imprese attive a maggioranza femminile al 31 dicembre 2023 sono 13.748, in calo dello 0,5% rispetto al 30 settembre e dell'1,6% rispetto a fine anno 2022. La perdita complessiva di imprese femminili nell'intero anno è pari a 224 attività.

Dopo la ripresa seguita alla pandemia nel 2021, le imprese femminili nell'anno successivo hanno mostrato difficoltà, che si sono accentuate nel 2023. I settori che hanno risentito maggiormente della crisi risultano le industrie manifatturiere (-5,0%) che raggiungono la quota dell'11,4% del totale; segue poi il commercio (-3,7%) che è il



secondo settore per numero di imprese (22,9%); le costruzioni (-3,7%) hanno perso rapidamente la lieve crescita verificatasi grazie ai bonus sull'edilizia.

Imprese femminili in costante calo nel settore agricoltura (-3,2% la perdita del 2023) che vede erodere progressivamente la quota sul totale imprese oggi al 13%. Nel settore "alloggio e ristorazione" la diminuzione è stata più lieve (-1,4%).

Crescono invece i settori dei "servizi alle imprese" (+1,7%), che si conferma il primo a Modena per quota di imprese femminili attive (24,5% del totale), e quello dei servizi alle persone (+1,3%), che rappresenta il 14,9% del totale.

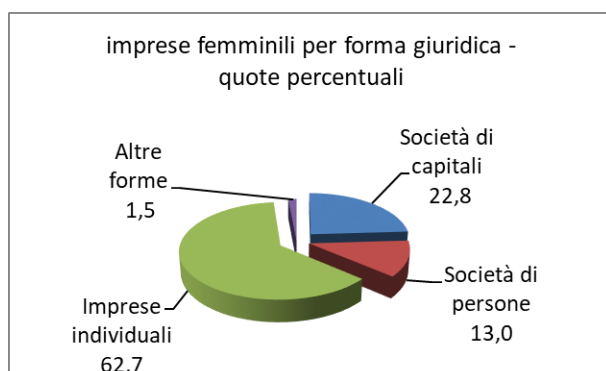
Quasi tutti i settori dell'industria manifatturiera sono in calo: proprio il tessile-abbigliamento, il settore industriale con maggiore presenza di imprese femminili (48,2% del totale industria) risulta particolarmente in sofferenza, con una perdita di 56 imprese, pari ad una diminuzione tendenziale del 7,0%.

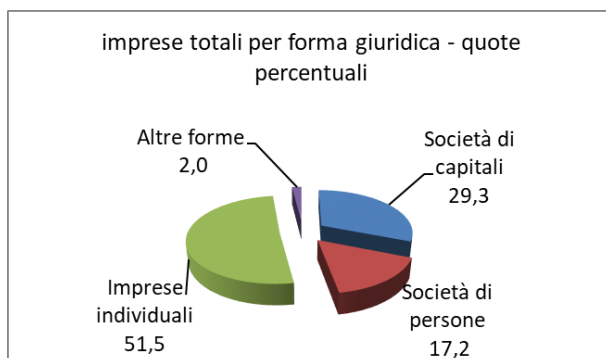
In contrazione anche le imprese femminili agroalimentari (-1,7%), che rimangono all'11,5% del totale, e quelle attive nella fabbricazione di prodotti in metallo (-2,3%), ormai a pari merito con le imprese alimentari per numero di aziende (11,1%).

Le società di capitali sono l'unica forma giuridica in aumento (+0,7%) raggiungendo il 24,1% del totale, mentre calano sensibilmente le società di persone (-5,6%), con la loro quota che continua a diminuire (12,1%). Le "altre forme societarie" perdono il 3,7% e rimangono la forma societaria meno utilizzata (1,5% del totale). Le ditte individuali sono preferite dalle donne (62,3%), ma anch'esse perdono imprese attive nel 2023 (-1,6%).

Le cariche femminili detenute da donne straniere sono il 12,0% delle cariche femminili totali, tra queste le più intraprendenti sono le donne cinesi, seguite dalle rumene e dalle marocchine.

Quota percentuale di imprese femminili e di imprese totali per forma giuridica in provincia di Modena al 31/12/2023





Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena, elaborazione dati Stockview – Infocamere

La congiuntura economica

In provincia di Modena nel 2023 si inverte il trend espansivo in atto nel manifatturiero, mentre l'edilizia e il terziario rimangono positivi, ma rallentano la loro crescita.

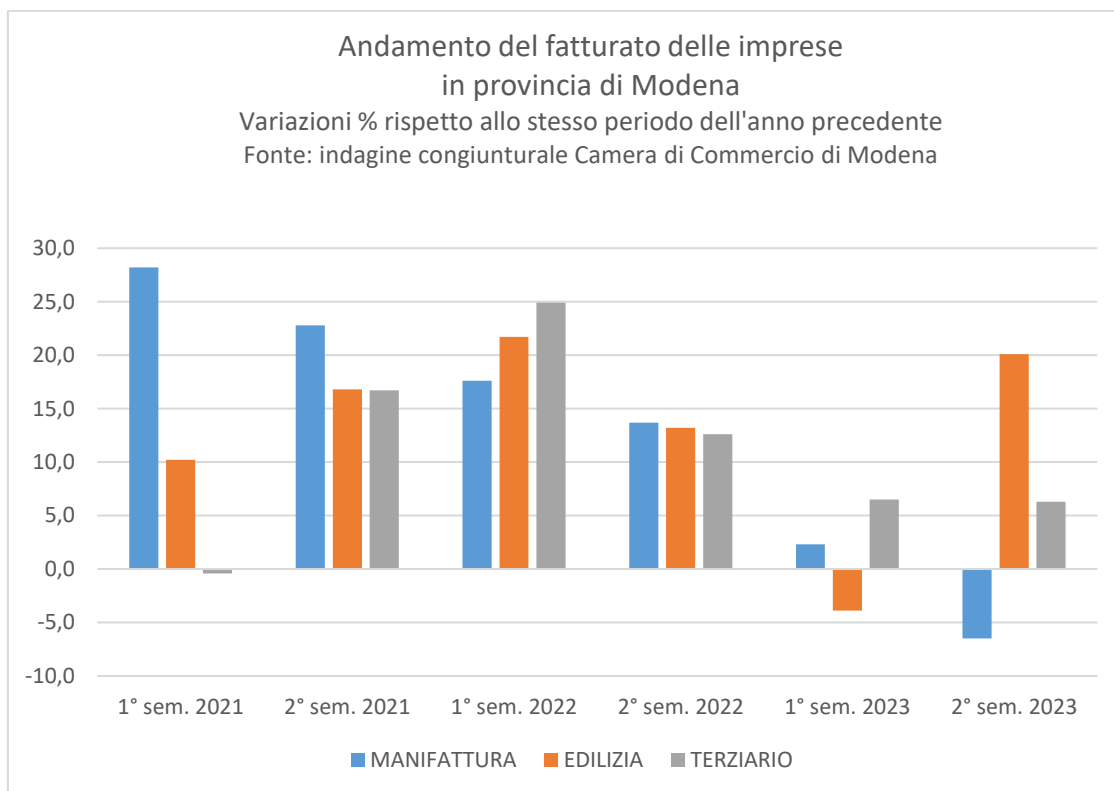
I dati provengono dall'indagine congiunturale sull'andamento economico realizzata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio su un campione di imprese modenesi, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali Confindustria Emilia, CNA Modena, Legacoop Estense, Ascom Confcommercio e FAM Modena.

Nel dettaglio, le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno indicato nel 2023 una flessione della produzione del -1,5% rispetto al 2022; anche il fatturato risulta in diminuzione (-2,1%) mentre rimane stabile l'occupazione.

All'interno dell'industria manifatturiera vi sono tuttavia andamenti molto differenti tra i diversi settori: le macchine e apparecchi elettronici e i mezzi di trasporto registrano entrambi una performance molto positiva nella produzione (+8,5%), molto buono anche il risultato del biomedicale (+4,1%) e dell'abbigliamento (+3,6%). Rimane pressoché stabile la produzione di macchine e apparecchi meccanici (-0,1%), mentre cala lievemente la produzione nell'industria alimentare (-0,4%). La flessione si fa più evidente nella maglieria (-3,0%) e nella ceramica (-7,3%).

Nel settore delle costruzioni edili, dopo il primo semestre dell'anno negativo, i risultati positivi del secondo semestre hanno portato ad un incremento della produzione annuale del +4,9% mentre il fatturato cresce in misura maggiore (+8,1%), tuttavia entrambi i valori risultano molto inferiori a quelli registrati nel 2022.

Il terziario prosegue il buon andamento del 2022, ma anch'esso denota un rallentamento della crescita: il fatturato complessivo sale del 6,4% nel 2023. Tra i diversi comparti solamente il commercio all'ingrosso mostra un andamento negativo del fatturato (-0,7%), mentre molto performante risulta l'alloggio e ristorazione (+10,6%), seguito dai servizi alle imprese (+4,9%). Meno decisa la crescita del commercio al dettaglio (+1,1%) e dei servizi alle persone (+0,5%).



Fonte: Indagine congiunturale della Camera di Commercio di Modena

Gli investimenti delle imprese

L'indagine congiunturale di Unioncamere Emilia-Romagna presenta risultati positivi nelle intenzioni di investimento delle imprese della regione stimati per l'anno 2023 e il confronto con il 2019 (anno pre-pandemia) appare particolarmente dinamico.

Più della metà delle imprese regionali ha dichiarato di avere effettuato investimenti nel 2023 (51%); in provincia di Modena tale percentuale sale al 56% nell'industria, il commercio si ferma al 33% e l'artigianato mostra la propensione minore (31%).

Nella regione Emilia-Romagna ben 46 imprese su 100 hanno dichiarato di avere incrementato gli investimenti rispetto al 2022, 36 li hanno mantenuti invariati e solamente 17 hanno avuto una diminuzione. Il risultato è tuttavia migliore nel confronto con il 2019: risulta maggiore la quota di imprese che hanno dichiarato una crescita degli investimenti (51%), mentre il 33% ha indicato stabilità.

In provincia di Modena l'andamento è analogo, seppur differenziato in base ai settori. Nel commercio, le imprese che hanno investito sono state più prudenti rispetto agli anni



passati: il 67% di imprese ha infatti mantenuto stabili gli investimenti rispetto al 2022 e solamente il 29% ha investito di più. Il confronto è migliore rispetto al 2019, infatti si alza al 38% la quota di imprese che hanno maggiormente.

L'andamento risulta migliore per le imprese manifatturiere, in questo caso infatti le imprese che hanno incrementato gli investimenti rispetto al 2022 salgono al 42%, mentre solamente il 30% ha mantenuto stabili gli impieghi. Ancor migliore è il confronto con il 2019 dove la metà delle imprese ha incrementato gli investimenti ed è molto inferiore la quota delle imprese che dichiarano una diminuzione degli stessi (16%).

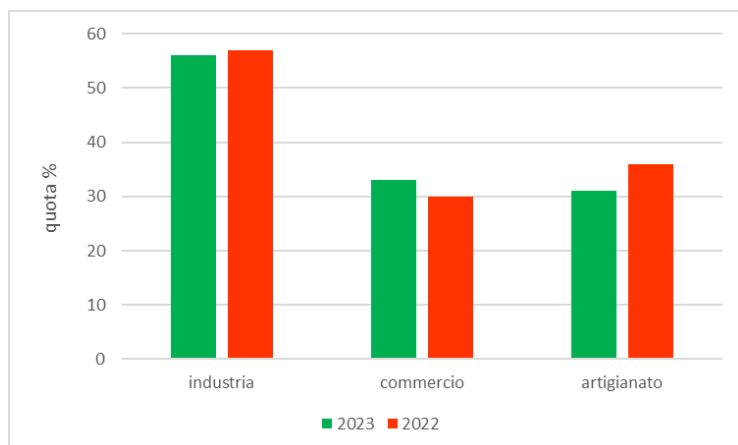
Sono tuttavia le imprese artigiane ad investire maggiormente rispetto all'anno precedente: più della metà di esse hanno incrementato gli investimenti rispetto al 2022 (54%), mentre il 25% degli artigiani ha dichiarato stazionarietà. Il risultato è migliore nel confronto con il 2019, dove la percentuale di imprese che ha aumentato gli investimenti è invariata (54%), ma è molto inferiore la quota di imprese che li ha diminuiti: solamente il 5%.

A seconda delle caratteristiche dei settori variano le priorità di investimento: l'industria si concentra maggiormente sull'acquisto di macchinari innovativi (64%) o sulla sostituzione di macchinari esistenti (59%), ma è piuttosto diffuso anche l'acquisto di computer e software (43%).

Il commercio esprime le stesse intenzioni di acquisto dell'industria, ma con quote di imprese differenti: la priorità è l'acquisto di macchinari innovativi (69%), seguito dalla sostituzione di macchinari esistenti (46%) e dall'acquisto di computer e software (35%).

Gli investimenti degli artigiani risultano più concentrati: viene messa al primo posto la sostituzione dei macchinari esistenti (52%), quasi a pari merito con l'acquisto di software (51%) e l'introduzione di nuovi macchinari (50%).

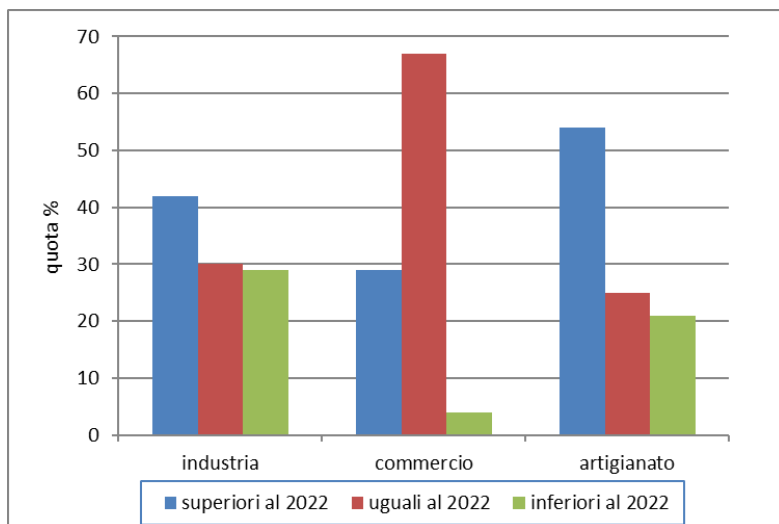
Percentuale di imprese modenesi che hanno dichiarato di avere investito nel 2022 e nel 2023



Fonte: Centro Studi e Statistica, elaborazione dati Indagine Congiunturale Unioncamere Emilia-Romagna

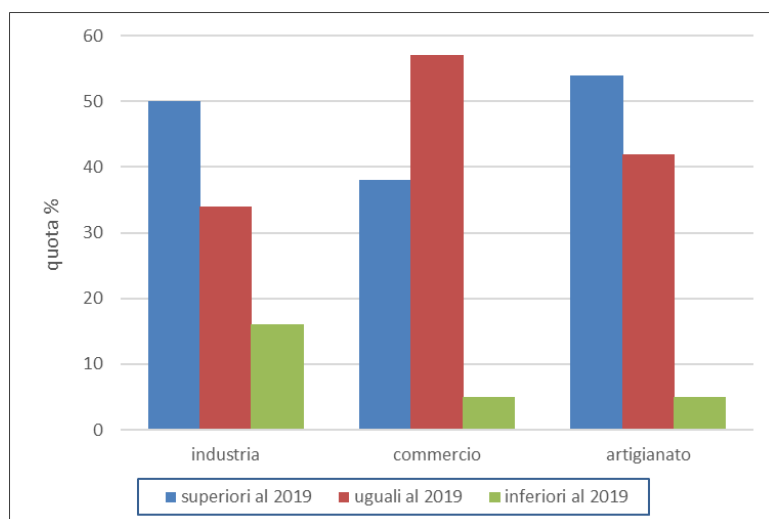


Percentuale di imprese della provincia di Modena con investimenti 2023 superiori, uguali o inferiori al 2022



Fonte: Centro Studi e Statistica, elaborazione dati Indagine Congiunturale Unioncamere Emilia-Romagna

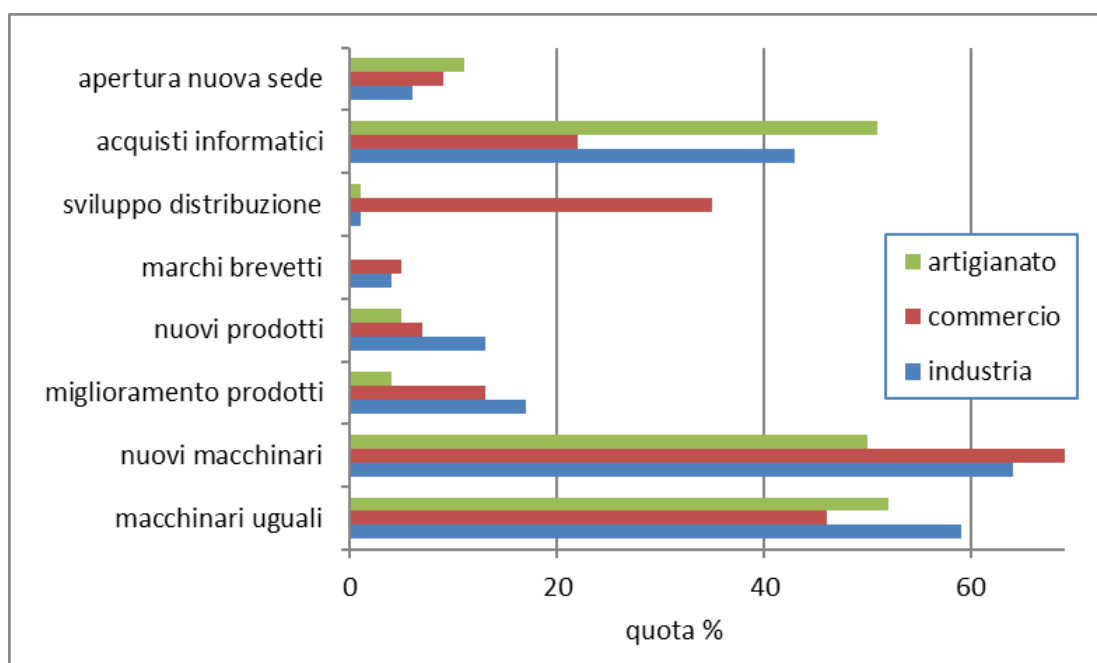
Percentuale di imprese della provincia di Modena con investimenti 2023 superiori, uguali o inferiori al 2019



Fonte: Centro Studi e Statistica, elaborazione dati Indagine Congiunturale Unioncamere Emilia-Romagna



Percentuale di imprese della provincia di Modena che hanno effettuato investimenti nell'anno 2023 per settore e natura dell'investimento



Fonte: Centro Studi e Statistica, elaborazione dati Indagine Congiunturale Unioncamere Emilia-Romagna

Le esportazioni

Supera i 5 miliardi di euro l'export modenese nel quarto trimestre del 2023 raggiungendo così un nuovo record, in base ai dati Istat.

Il valore assoluto di export nell'ultimo trimestre dell'anno è pari a 5.037 milioni di euro e l'incremento rispetto al terzo trimestre è di 735 milioni di euro, che corrispondono ad una crescita percentuale del +17,1%; minore ma sostenuto anche l'aumento rispetto allo stesso trimestre del 2022, pari al +9,9%.

Nonostante la dinamica dei prezzi sia vistosamente rallentata nel 2023, l'export annuale risulta di 18.574 milioni di euro: anche questo è un valore mai raggiunto in precedenza dalla provincia. L'incremento in valore assoluto rispetto al 2022 è di 1.040 milioni di euro, mentre la crescita percentuale è pari al +5,9%, superiore sia al totale regionale (+1,1%), sia a quello italiano, che rimane stabile. In questo modo Modena mantiene l'ottava posizione nella graduatoria provinciale italiana per valore di export.

Tra i settori economici emergono notevoli differenze: alcuni riportano incrementi a due cifre, come il biomedicale (+22,5%) che in questo modo raggiunge la quota del 3,2% di



export provinciale sorpassando il tessile abbigliamento; ottimo anche l'andamento dei mezzi di trasporto (+20,1%), che si conferma così il primo settore per export della provincia. Più moderata, ma comunque ottima, la crescita di macchine e apparecchi meccanici (+10,0%) e dell'agroalimentare (+7,5%).

Si registrano maggiori difficoltà per la ceramica, che con un -14,6% abbassa la propria quota di export al 13,7%, ma l'andamento peggiore è ad appannaggio del tessile-abbigliamento, che perde il 31,4% di vendite all'estero.

La distribuzione per aree geografiche vede al primo posto l'Unione Europea, verso cui si dirige il 46,8% dell'export totale modenese, al suo interno l'incremento maggiore si registra per il nucleo storico dei 14 paesi (+3,8%), mentre gli ultimi 13 paesi entrati nella UE crescono del 3,4%.

Gli altri paesi europei non appartenenti alla UE rappresentano un'altra quota rilevante (12,3% del totale) e registrano un'ottima performance (+9,6%), trainati da Svizzera e Regno Unito.

Gli incrementi maggiori sono però raggiunti dall'Oceania (17,8%), dall'Africa Centro Sud (+15,4%) e dall'Africa del Nord (+9,5%), tuttavia queste aree hanno un peso non molto rilevante sull'export totale della provincia.

Risultano infine più moderate le crescite dell'America Centro Sud (+6,1%) e del Medio Oriente (+2,9%), mentre rimane stabile l'Asia.

Rimangono quasi invariati i primi dieci paesi verso cui si dirige l'export modenese: al primo posto si confermano gli Stati Uniti, con una crescita, sostenuta anche dalla debolezza dell'euro, pari al 15,0%, seguono la Germania (+1,4%), la Francia (+8,5%) e il Regno Unito (+10,6%). Incrementi più consistenti sono raggiunti dall'Austria (+25,0%) che in questo modo rientra fra i primi dieci paesi al posto della Polonia, e dalla Svizzera (+18,1%) che guadagna due posizioni. Piuttosto negativo è il risultato della Cina (-21,5%), che la fa scendere di una posizione, infine anche la Spagna perde terreno (-6,7%).

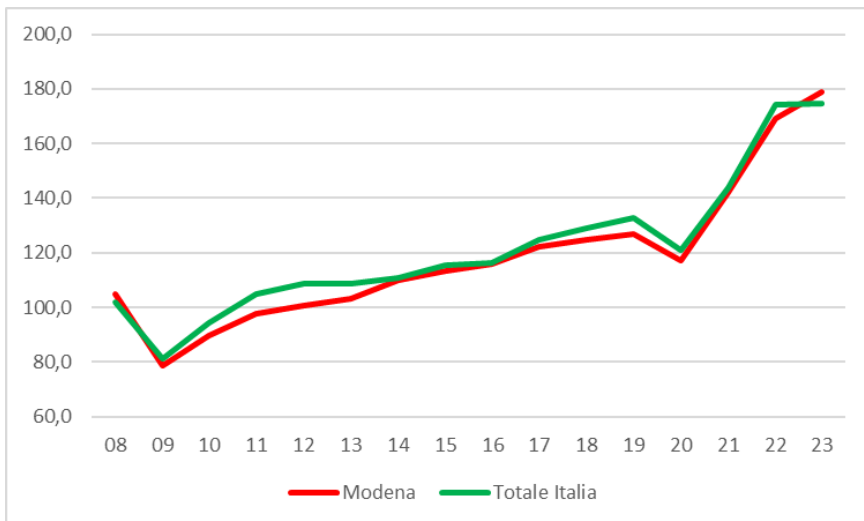
Esportazioni in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	milioni di euro		
	2022	2023	var. %
Modena	17.534	18.574	5,9
Emilia-Romagna	84.158	85.080	1,1
Italia	626.195	626.204	0,0

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

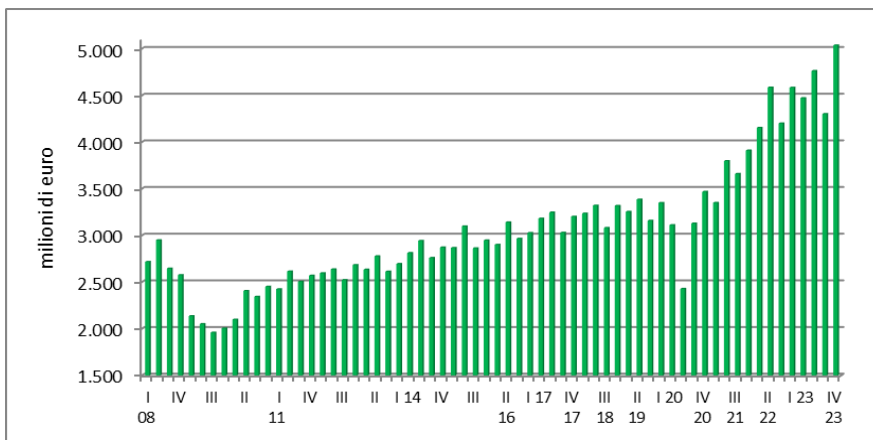


Indice delle esportazioni modenesi e italiane dal 2008 al 2023 – base anno 2007=100



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Andamento trimestrale delle esportazioni modenesi – milioni di euro



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori



Esportazioni della provincia di Modena per attività economica

2023			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % 22/23
macchine e apparecchi meccanici	5.340	28,8	10,0
mezzi di trasporto	6.040	32,5	20,1
agroalimentare	1.876	10,1	7,5
tessile abbigliamento	514	2,8	-31,4
biomedicale	591	3,2	22,5
ceramico	2.552	13,7	-14,6
altri settori	1.661	8,9	-1,4
totale Modena	18.574	100,0	5,9

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

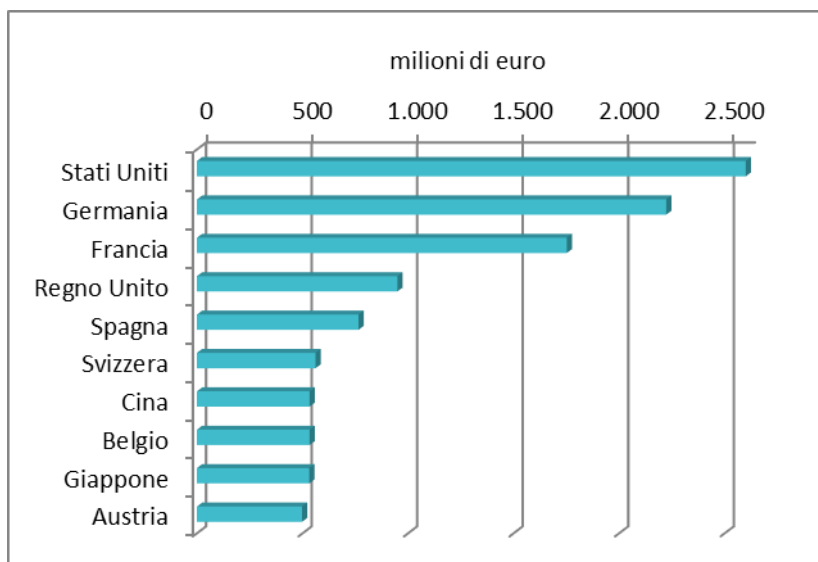
Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

2023			
	Milioni di euro	composizione %	Var. % 22/23
Africa Centro Sud	160	0,9	15,4
Africa Nord	361	1,9	9,5
Paesi Europei non UE	2.277	12,3	9,6
America Centro Sud	652	3,5	6,1
Asia	2.251	12,1	0,0
Canada e Groenlandia	214	1,2	-5,2
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	1.543	8,3	3,4
Medio Oriente	708	3,8	2,9
Oceania	298	1,6	17,8
Stati Uniti	2.953	15,9	15,0
Unione Europea a 14 paesi	7.157	38,5	3,8
Totale	18.574	100,0	5,9

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori



Primi dieci paesi per valore delle esportazioni della provincia di Modena – anno 2023



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

L'occupazione

Rallenta il trend dell'occupazione in provincia di Modena nell'anno 2023, lo attestano i dati Istat dell'indagine sulle Forze di Lavoro.

Nella media annua del 2023 gli occupati risultano 325 mila, mille in meno rispetto all'anno precedente, corrispondenti ad una diminuzione tendenziale dello 0,3%. Tale risultato appare peggiore sia del valore regionale (+1,1%), che di quello nazionale (+2,1%). Tuttavia, rimane positivo il confronto del dato modenese con il 2019 (anno ancora privo degli effetti della pandemia): si registra infatti un incremento di 5.000 occupati pari ad una crescita dell'1,6%.

L'andamento dell'occupazione risulta però differente a seconda della posizione lavorativa: mentre cala il numero di lavoratori dipendenti (-3,2%), aumenta quello dei lavoratori autonomi (+10,8%), che però rappresentano solamente il 23,4% del totale. Per ciò che riguarda il genere, l'occupazione maschile continua a crescere (+0,7%), mentre il numero delle donne lavoratrici scende dell'1,5%. In provincia di Modena rimane piuttosto buono il tasso di occupazione femminile (65,1%), maggiore di quello regionale (64,4%) e di gran lunga superiore alla media italiana (52,5%).



Dopo un buon incremento nel 2022, rimangono costanti le forze di lavoro, cioè coloro che cercano di entrare nel mondo del lavoro ricercando attivamente un'occupazione. Tuttavia, a causa della diminuzione degli occupati, crescono del 5,9% le persone in cerca di occupazione, portando il tasso di disoccupazione al 5,5%, superiore alla media dell'Emilia-Romagna (5,1%), ma inferiore al dato italiano (7,8%). Aumentano infine di 2.000 unità le persone inattive, portando il tasso di inattività al 25,5%.

La dinamica per settori economici vede le costruzioni invertire repentinamente il trend positivo favorito dai bonus statali, con un calo di occupati del 22,7%. L'agricoltura rimane stabile, mentre cresce l'occupazione nell'industria (+1,7%) e ancor di più nel "commercio, alberghi e ristoranti" (+7,8%).

In questo modo cambiano leggermente le quote di occupati per settore: le costruzioni vedono scendere la propria quota al 5,2%, mentre il "commercio, alberghi e ristoranti" raggiunge il 16,9% del totale occupati. Più stabili le proporzioni degli "altri servizi" (38,5%) e dell'industria manifatturiera (37,8%), mentre la quota dell'agricoltura rimane invariata all'1,5% del totale.

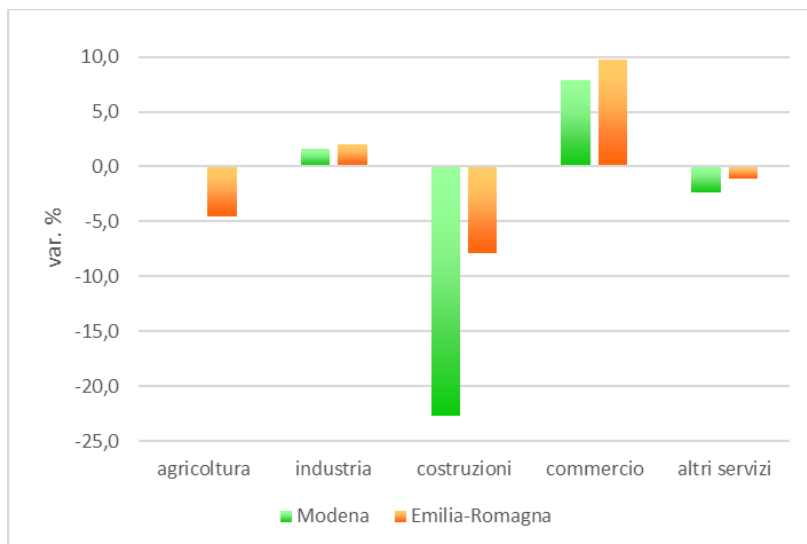
La quota degli occupati nell'industria rimane tra le più elevate in Italia, confermando la provincia di Modena come una delle più industrializzate. Infatti, l'Emilia-Romagna raggiunge solamente il 27,3% degli occupati nell'industria manifatturiera, mentre nel totale Italia gli addetti del settore si fermano al 20,1%.

Migliora, infine, la disoccupazione giovanile: in provincia di Modena passa dal 16,3% al 15,9%, cala anche in Emilia-Romagna, ma con un valore leggermente più elevato (17,0%), mentre il valore massimo si rileva nel totale Italia (22,7%).

Tutte le variazioni tendenziali citate si riferiscono, per ogni indicatore, al confronto tra la media annuale del periodo "gennaio 2023/dicembre 2023" e quella del periodo "gennaio 2022/dicembre 2022".

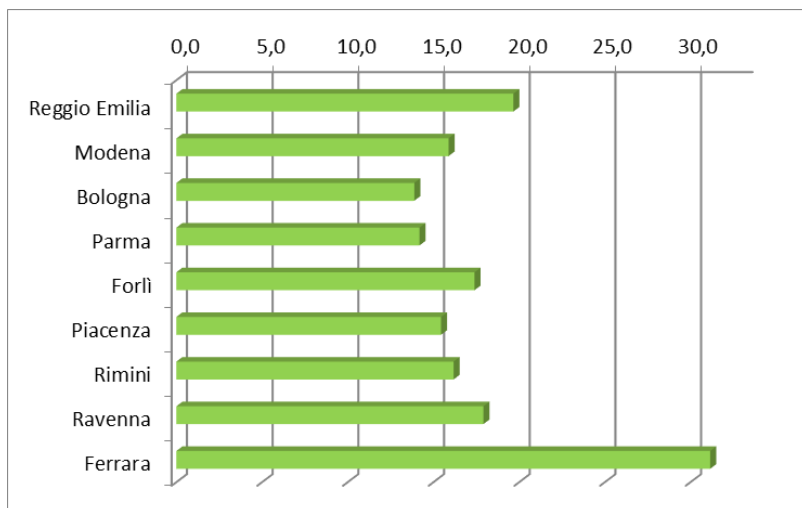


Variazioni percentuali degli occupati nei settori della provincia di Modena e dell'Emilia-Romagna per settore di attività – media “gennaio 2023/dicembre 2023” - “gennaio 2022/dicembre 2022”.



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

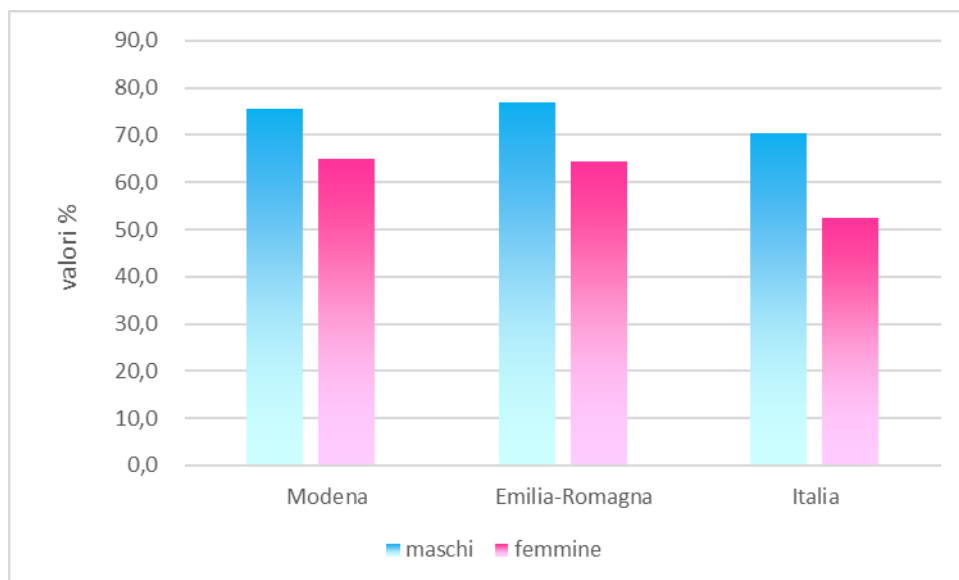
Tasso di disoccupazione giovanile nelle province dell'Emilia-Romagna – media anno 2023



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro



Tasso di occupazione per genere a Modena, Emilia-Romagna e Italia – media anno 2023



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

Le assunzioni nelle imprese

L'osservatorio Excelsior - Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione – riguardante le previsioni di assunzione delle imprese evidenzia un 2023 molto positivo per la provincia di Modena.

L'indagine, coordinata da Unioncamere nazionale in collaborazione con ANPAL e le Camere di Commercio, mostra infatti un incremento dei nuovi ingressi nel mondo del lavoro che in corso d'anno si sono attestati a 78.950 unità con un incremento tendenziale del +2,5%, pari a 1.960 posti di lavoro in più; il consuntivo 2023 inoltre risulta in aumento anche rispetto al 2019, anno senza gli effetti della pandemia (+16,9%).

Migliora inoltre, rispetto al 2022, la percentuale di imprese modenesi che hanno assunto nel corso del 2023 (65,1%), ma con propensioni differenti a seconda della dimensione: le grandi imprese (oltre 250 addetti) hanno dichiarato tutte di assumere nuovo personale, mentre la percentuale scende con il diminuire della grandezza delle imprese. Così il 91,1% delle imprese da 50 a 249 addetti ha assunto nuove persone, leggermente inferiore la quota dai 10 ai 49 addetti (90,6%), mentre solamente il 55,0% delle piccolissime imprese (da 1 a 9 addetti) ha ricercato nuova manodopera.

Il commercio è il settore che ha visto incrementare maggiormente gli ingressi (+9,2%) arrivando ad una quota sul totale pari al 12,9%; molto dinamici anche il turismo (+6,4%, con una quota che corrisponde al 13,1% del totale) e le costruzioni (+6,0%), che tuttavia rappresentano la quota più bassa dell'occupazione modenese (8,5% del totale).



Segnano il passo invece i due settori maggiormente rappresentati: l'industria manifatturiera, che assume più di un terzo dei dipendenti totali, cresce solamente del +0,6%. Al suo interno quasi un terzo degli addetti va ad appannaggio del comparto che produce mezzi di trasporto, che registra un sensibile incremento tendenziale (+23,8%). I servizi alle imprese (con una quota del 19,0% del totale) risultano l'unico settore in calo (-1,6%); infine appare moderata la crescita dei servizi alle persone (+0,9%).

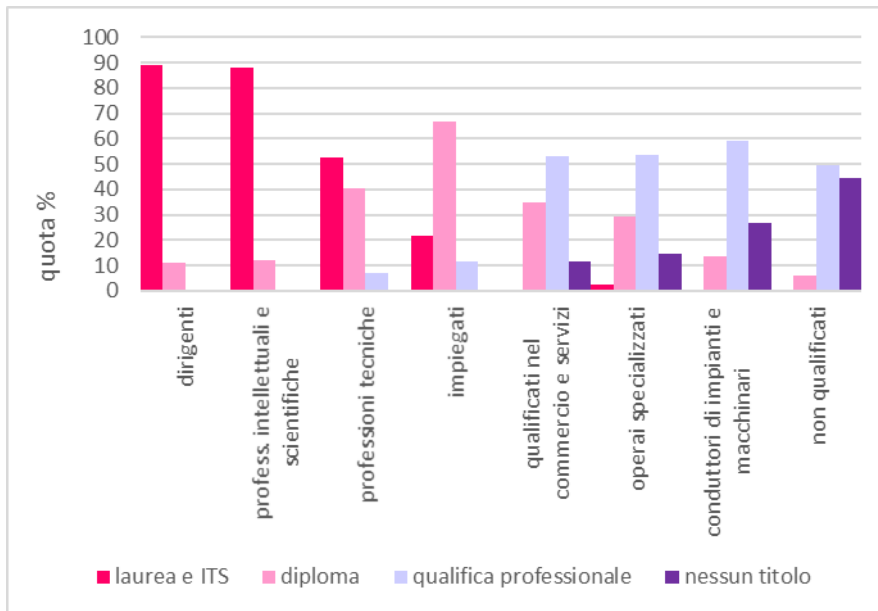
Nel 2023 c'è stata una piccola rivoluzione riguardo ai titoli di studio ricercati dalle imprese: con l'aumento dell'occupazione si sono rese necessarie figure professionali più specializzate, così sono aumentate sensibilmente le richieste di persone con la qualifica professionale, che arrivano al 41,5% del totale delle assunzioni, a discapito delle persone con la scuola dell'obbligo, che passano dal 36,5% al 17,2%. Rimangono invece abbastanza simili le quote dei titoli superiori, con i diplomi al 27,5% del totale, le lauree al 12,3% e gli ITS all'1,4%, nonostante l'incremento annuale del 30,2%.

Gli operai rimangono sempre la base dei nuovi assunti, risultando più di un terzo del totale (35,6%), suddivisi in operai specializzati (17,6%) e conduttori di impianti e macchinari (18,0%). Seguono poi le professioni qualificate nel commercio e nei servizi (21,7%) e quelle non qualificate (16,4%). Il restante quarto delle assunzioni è suddiviso tra le professioni tecniche (12,0%), gli impiegati (8,9%), le professioni intellettuali e scientifiche (5,2%) e in minima parte i dirigenti (0,2%).

L'incremento della richiesta di personale rende ancora più difficile la ricerca delle figure professionali necessarie alle aziende, così la difficoltà di reperimento passa dal 45,3% del 2022 al 49,1% del 2023. Tra i diversi gruppi professionali, sono ardui da trovare sia i professionisti con elevata specializzazione (59,6%), sia gli operai specializzati (59,3%), mentre risulta più agevole reperire impiegati e addetti commerciali (42,2%). In particolare, vi sono alcune figure professionali la cui ricerca è diventata particolarmente onerosa, come gli operai specializzati nell'industria del legno (80,3%), i tecnici informatici e delle telecomunicazioni (80,0%), il personale qualificato nei servizi sociali (78,5%), i saldatori e lattonieri (78,1%) e gli specialisti di reti e database (71,9%).

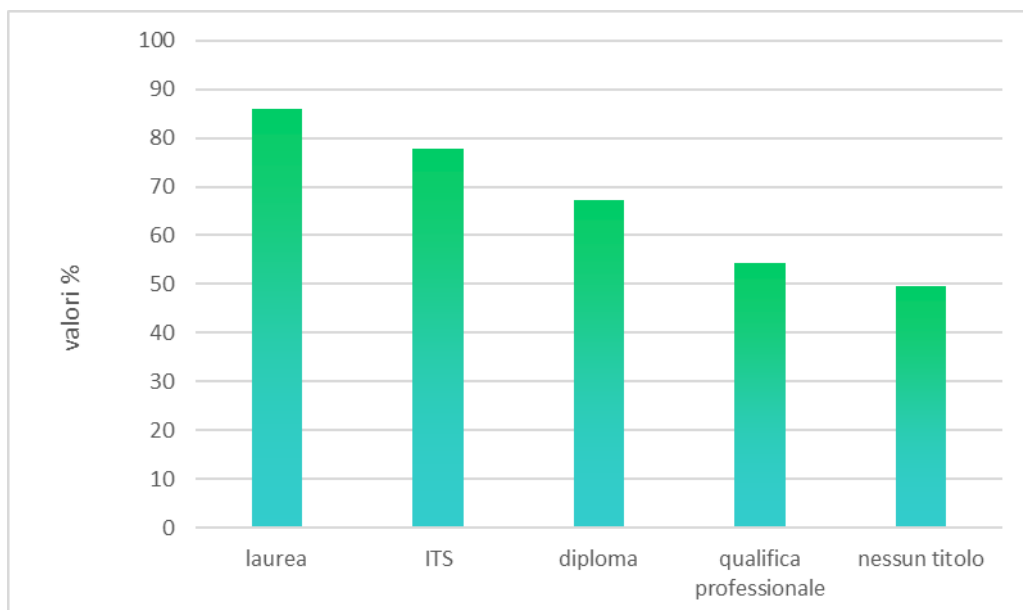


Titoli di studio richiesti dalle imprese per gruppi professionali in provincia di Modena - anno 2023



Fonte: elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – ANPAL Sistema Informativo Excelsior 2023

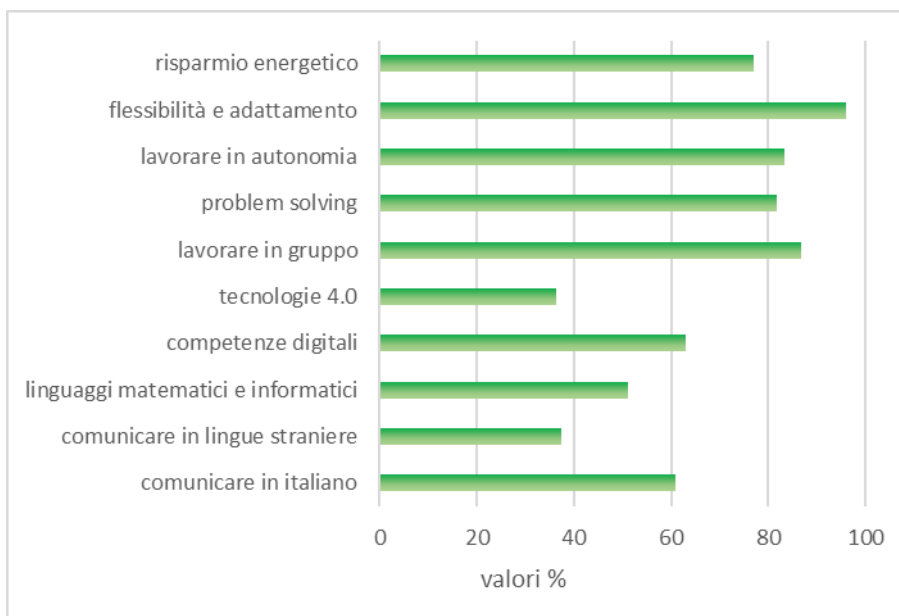
Esperienza richiesta ai nuovi assunti per titolo di studio in provincia di Modena – anno 2023



Fonte: elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – ANPAL Sistema Informativo Excelsior 2023

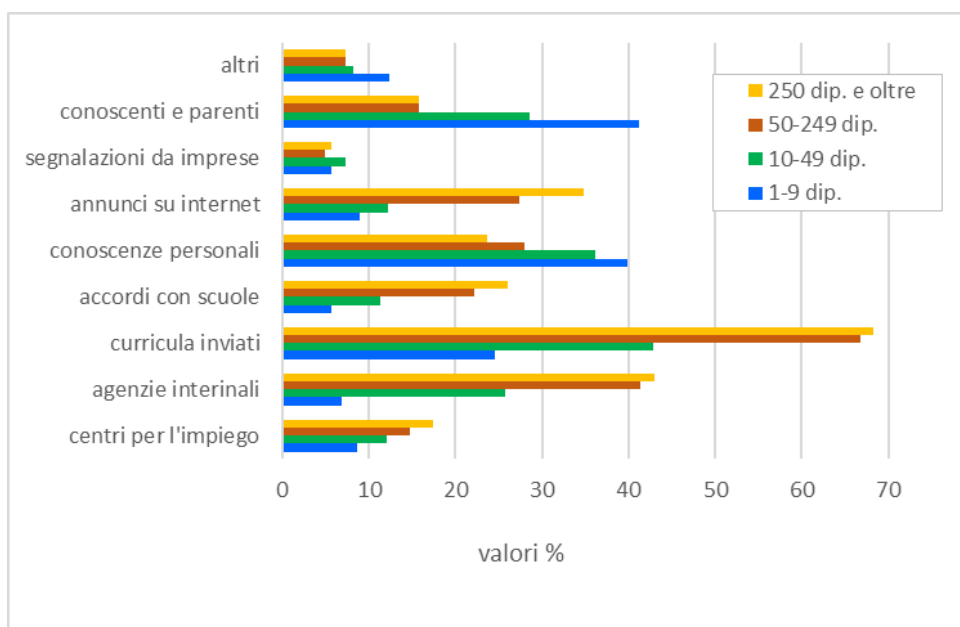


Attitudini e capacità richieste ai nuovi assunti in provincia di Modena - anno 2023



Fonte: elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – ANPAL Sistema Informativo Excelsior 2023

Canali utilizzati dalle imprese per la selezione del personale secondo le classi di addetti in provincia di Modena - anno 2023



Fonte: elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – ANPAL Sistema Informativo Excelsior 2023



Il turismo

Nell'anno 2023 è continuata la crescita dei flussi turistici verso la provincia di Modena dopo il sorprendente recupero del 2022: i dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna mostrano infatti un aumento annuo di arrivi del +13,5%, pari a quasi 100.000 presenze in più rispetto all'anno precedente. In totale si raggiungono 796.563 arrivi nel 2023, superando del 10,4% i valori pre-pandemia (2019).

La maggior parte dei turisti è accolta dalle strutture alberghiere (83,8% del totale), con un incremento del 12,8% rispetto al 2022. Gli esercizi extralberghieri ospitano la restante quota, ma mostrano un incremento maggiore (+18,1%). I pernottamenti totali sono risultati 1.771.458, in crescita del +7,1%, minore rispetto all'incremento degli arrivi; in tal modo il numero medio di notti di soggiorno è diminuito ulteriormente (2,2 notti). Negli esercizi extralberghieri si registrano soggiorni più lunghi (3,2 notti in media), mentre negli alberghi il soggiorno si riduce a 2 notti.

L'andamento mensile degli arrivi nel 2023 mostra una concentrazione da aprile ad ottobre, mesi in cui sono più numerose le iniziative gastronomiche e culturali, con due picchi massimi a luglio (più di 84.000 arrivi) e a settembre (quasi 79.000 arrivi), mentre risultano sotto la media i mesi invernali.

Esaminando le diverse zone della provincia, il comune capoluogo si conferma meta principale dei visitatori, con più di 327 mila arrivi, pari al 41,1% del totale e in crescita del 16,0%. Altre quote rilevanti sono detenute da Maranello (9,0% del totale) e da Formigine (6,8%), anch'essi con una buona performance (+19,0% Maranello e +12,3% Formigine). Gli incrementi maggiori tuttavia sono stati registrati a Sassuolo (+51,0%) e a Castelfranco Emilia (+25,3%). Pressoché stabili gli "altri comuni dell'Appennino" (+1,3%), mentre l'unico andamento negativo si rileva a Fanano (-3,1%). Tra i comuni collinari la maggioranza dei turisti è diretta a Castelvetro (+8,3%), mentre tra quelli montani il più visitato risulta Sestola, con più di 21 mila viaggiatori.

La quota maggiore degli ospiti in provincia proviene dall'Italia (68,4%), in aumento del +9,7%; la Lombardia è la prima regione di provenienza (11,6% degli arrivi), seguita da Emilia-Romagna (11,5%) e da Toscana (6,9%). Dall'Unione Europea proviene il 19,6% dei visitatori, in sensibile aumento (+18,2%); tra di essi un quarto dei turisti risulta tedesco (19,0%) e il 16,7% francese. Buona la crescita anche per i paesi europei non appartenenti alla UE (+17,8%), mentre il record di incrementi è detenuto dalle persone che provengono dai paesi extraeuropei (+40,2%), con in testa gli Stati Uniti (+24,5%), che raggiungono quasi le 20mila presenze.

Dopo la caduta delle restrizioni dovute al Covid, negli ultimi due anni si è assistito ad un incremento maggiore dei turisti provenienti dall'estero (che erano quasi scomparsi nei momenti con maggiori limitazioni) rispetto a quelli italiani, tanto che attualmente la loro quota sul totale è ritornata ai livelli del 2019, ovvero precedenti la pandemia.



La provincia di Modena è caratterizzata da diverse quote di turisti stranieri a seconda della meta prescelta: in Appennino più del 90% è rappresentato da visitatori italiani, mentre nella fascia collinare è maggiore la presenza di stranieri, fino ad arrivare alla maggioranza nel comune di Maranello dove la Ferrari attira il 55,5% di viaggiatori esteri. Nei restanti comuni la percentuale media di stranieri è di circa il 30%.

Da un'indagine campionaria di Isnart, svolta nell'estate del 2023, risulta inoltre che la provincia di Modena è visitata prevalentemente da famiglie, sia con bambini (39,0%), sia in coppia (32,9%) e le motivazioni principali del viaggio sono gli interessi enogastronomici (34,7%), la visita ad amici e parenti (24,8%), la ricchezza del patrimonio artistico (22,0%) e il desiderio di assistere ad un evento (21,0%). La stragrande maggioranza ha raccolto informazioni su internet (70,2%) ed ha alloggiato in albergo (66,8%) dichiarando come attività prevalenti le "escursioni o gite" (54,9%) e la "degustazione di prodotti enogastronomici" (37,3%), oltre che lo shopping (35,2%) e la visita di centri storici (34,8%). La qualità nel mangiare e bere riceve anche un'ottima votazione: 8,5 su 10, ma risultano molto buone anche la qualità e l'accoglienza nelle strutture di alloggio (8,1); infine, la spesa media giornaliera per persona intervistata ammonta a 119 euro escluso il viaggio.

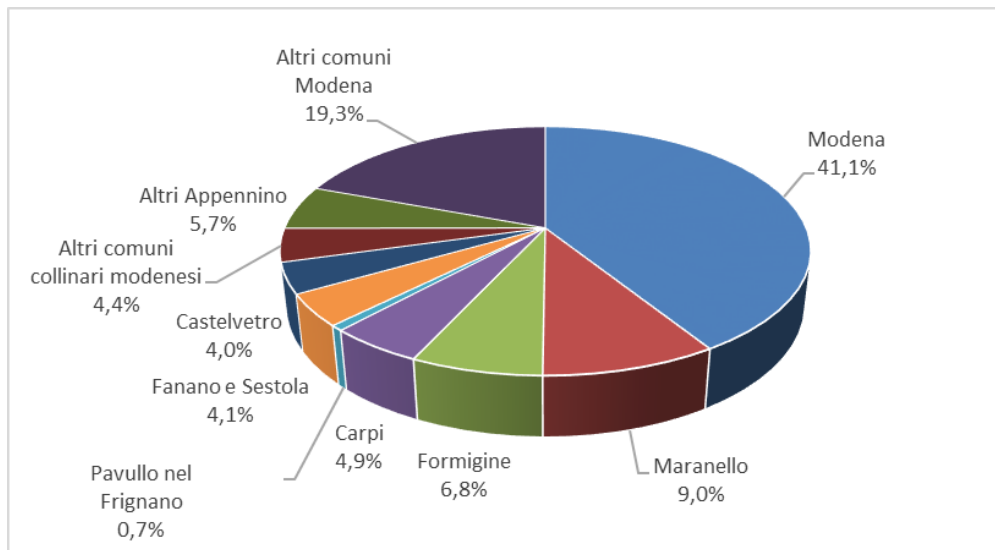
Arrivi nelle strutture ricettive in provincia di Modena – anno 2023



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Regione Emilia-Romagna

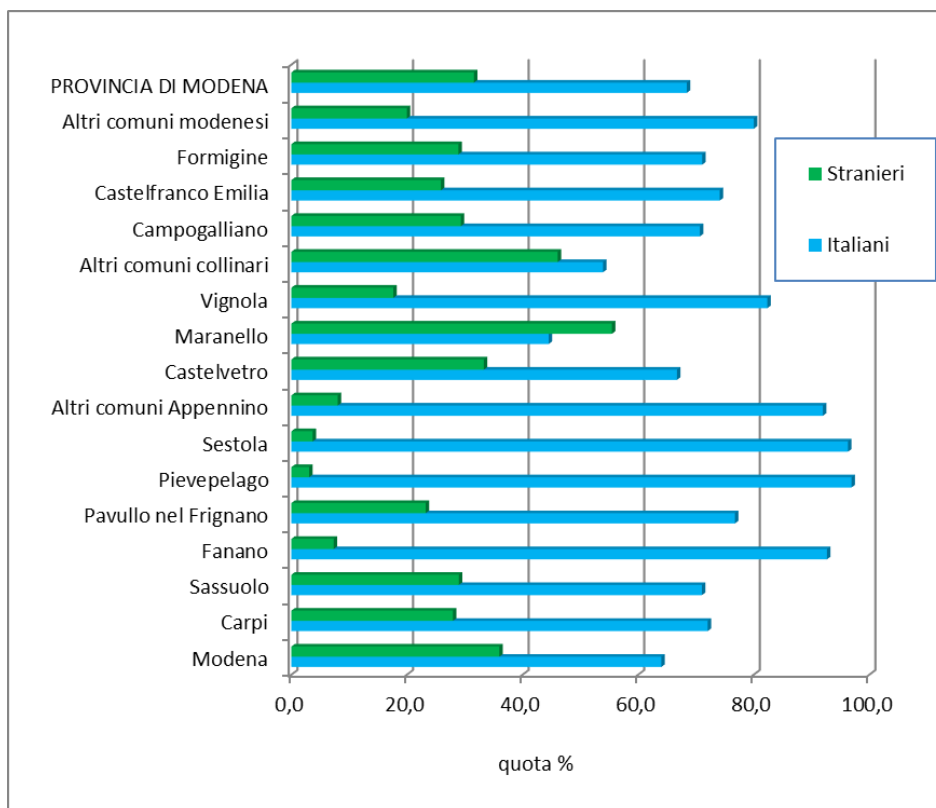


Presenze turistiche per destinazione in provincia di Modena - anno 2023



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Regione Emilia-Romagna

Quota di provenienza turistica per zone della provincia anno 2023



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Regione Emilia-Romagna



L'inflazione a Modena

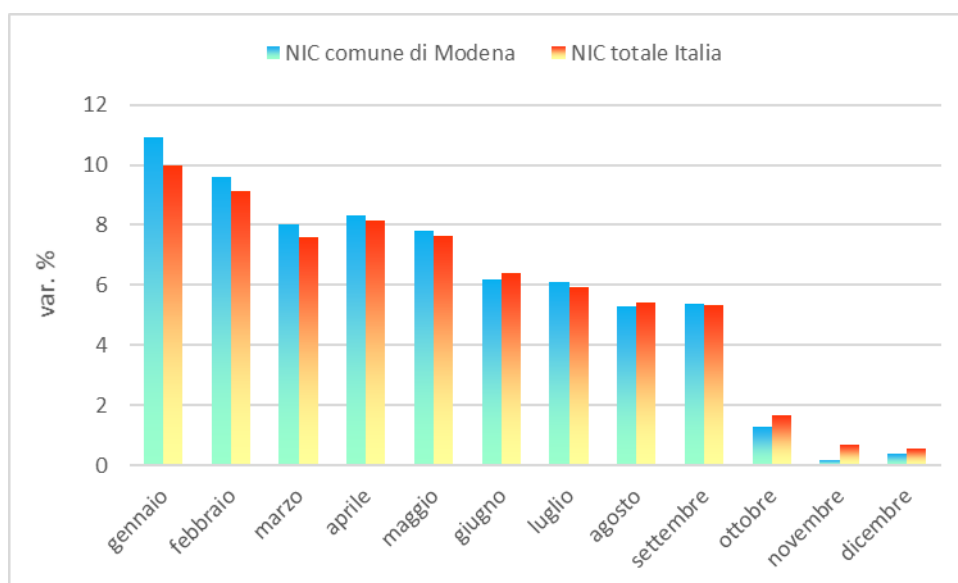
I dati Istat dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) relativi al comune di Modena mostrano una variazione media annuale pari al +5,7%, in diminuzione rispetto a quanto registrato nel 2022 (+8,4%). Il dato risulta superiore alla media regionale (+5,2%), ma identico a quella nazionale.

L'andamento delle variazioni tendenziali dei singoli mesi è analogo a quello italiano, con aumenti più cospicui a inizio anno e diminuzioni più consistenti da ottobre in poi. Gennaio è stato il mese con l'inflazione più alta (+10,9%), mentre novembre registra la variazione minima (+0,2%).

Le divisioni di spesa mostrano andamenti molto differenti, con l'incremento medio annuo massimo per i "prodotti alimentari e bevande analcoliche" (+9,4%), seguiti dai "mobili e articoli per la casa" (+8,0%), dai "servizi ricettivi e di ristorazione" (+7,0%) e da "ricreazione, spettacoli e cultura" (+4,4%). In leggero aumento i "servizi per l'istruzione" (+0,7%), mentre l'unico capitolo negativo è quello delle "comunicazioni" (-0,3%).

Il capitolo "abitazione, acqua e energia" ha visto nel 2023 un ridimensionamento della crescita (+3,8%) dopo l'exploit registrato nel 2022 (+37,1%).

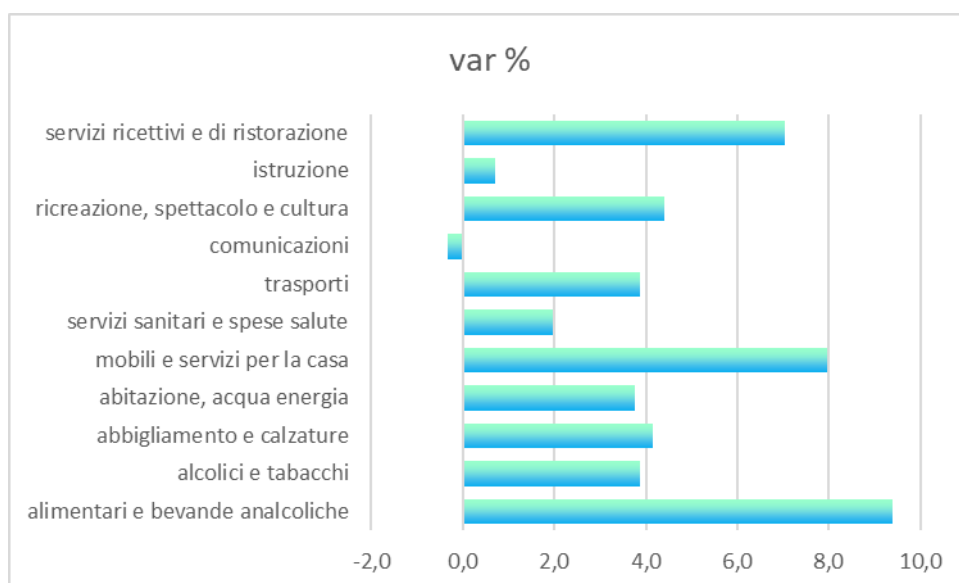
Andamento dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività – variazioni tendenziali



Fonte: Comune di Modena e Istat



Andamento dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività per divisioni di spesa – variazioni medie anno 2023



Fonte: Comune di Modena e Istat

Il credito

Nel 2023 hanno ripreso a crescere i risparmi dei modenesi, soprattutto quelli delle famiglie consumatrici, +6,4%, d'altro canto diminuiscono i prestiti richiesti dalle imprese, ma il tasso di deterioramento dei crediti risulta quasi invariato, in base ai dati della Banca d'Italia relativi alla provincia di Modena.

Per ciò che riguarda il sistema creditizio, rimane pari a 2 il numero delle sedi di istituti di credito nella provincia di Modena, mentre prosegue la contrazione del numero di sportelli bancari che scende a 283, sei in meno rispetto al 2022, con una diminuzione tendenziale del -2,1%, portando così a 4 il numero di sportelli ogni 10.000 abitanti.

Probabilmente anche a causa dei tassi elevati fissati dalla BCE, calano ulteriormente i prestiti bancari (-2,6%) arrivando a 21.018 milioni di euro. La maggior parte di essi è rivolta alle imprese (57,4% del totale), che registrano anche la diminuzione più consistente rispetto al 2022 (-4,0%). Le imprese con meno di venti addetti accusano il decremento maggiore (-8,4%), riducendo ulteriormente la loro quota di prestiti sul totale imprese. D'altro canto, le società di capitali con più di 20 addetti assorbono la maggior parte dei prestiti (86,8% del totale imprese), ma scende anche per loro l'ammontare di prestiti richiesto anche se in misura minore (-3,3%). Le famiglie consumatrici



usufruiscono del restante 40,0% di prestiti, ma dopo un aumento cospicuo nel 2022, quest'anno sono in lieve calo (-0,7%).

I prestiti alle amministrazioni pubbliche e alle società finanziarie sono residuali rispetto al totale (2,3%) ed entrambi sono in ulteriore diminuzione (-3,8% e -7,9% rispettivamente).

Tra le imprese, il settore che riceve più finanziamenti è la manifattura (46,2% del totale imprese), pressoché stabile rispetto al 2022 (-0,2%); molto più accentuata la diminuzione nelle costruzioni (-5,2%) e ancor di più nei servizi (-9,2%), che vedono così ridurre la quota al 36,4% del totale.

Il tasso di deterioramento del credito totale è abbastanza stabile (0,7%), tuttavia in alcuni settori sta peggiorando in maniera più evidente, come nelle costruzioni e tra le imprese con meno di 20 addetti: in entrambi i casi passa dall'1,4% all'1,6%. Le famiglie consumatrici mostrano un tasso di deterioramento più basso, ma in lieve peggioramento, passando dallo 0,5% allo 0,6%. L'indicatore migliora invece sia nelle attività manifatturiere (da 0,8% a 0,6%), sia nei servizi (da 1,2% a 1,0%).

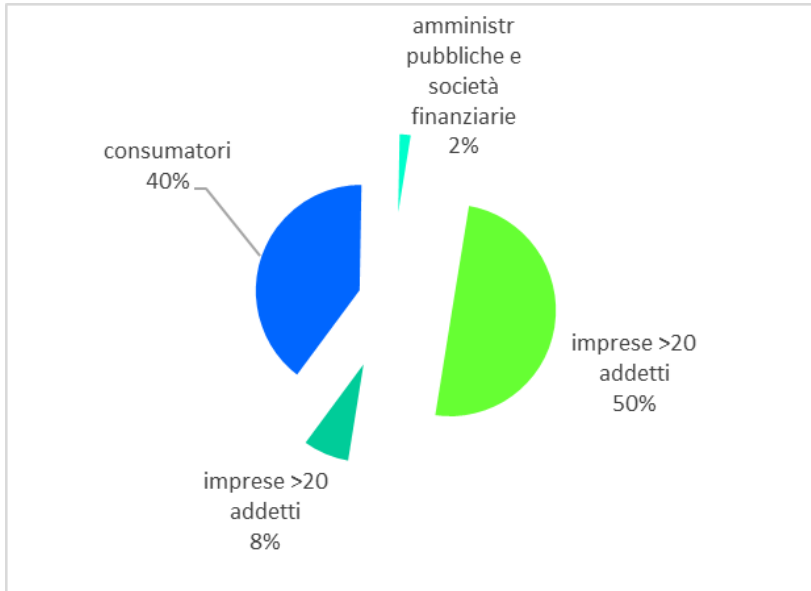
Dopo la diminuzione verificatasi nel 2022, nel 2023 riprendono a salire i risparmi dei modenesi, arrivando a 48.382 milioni di euro, in aumento del +5,6% rispetto all'anno precedente. Quest'anno il trend emergente è la diminuzione dei depositi in favore degli investimenti in titoli, soprattutto titoli di Stato italiani. Infatti, questi ultimi sono in crescita del +71,6% e la loro quota sale al 21,2%. Tuttavia, la maggior parte dei risparmi è detenuta ancora in depositi, soprattutto in conto corrente (80,0% dei depositi), in calo del -5,0%; il restante è investito in titoli, di cui più della metà in fondi comuni di investimento (54,2% dei titoli), in crescita del +3,6%.

Tre quarti del risparmio sono detenuti dalle famiglie consumatrici, che registrano anche il maggior incremento (+6,4%). La quota più rilevante è costituita da titoli, sia fondi di investimento (+3,0%), sia titoli di Stato italiani, che nel 2023 hanno registrato un incremento record pari al +72,0%. La parte restante è conservata in depositi bancari che sono in diminuzione del 7,8%.

Il 25% del risparmio rimanente è detenuto dalle imprese, che lo conservano soprattutto in depositi bancari (78,4%), ma anch'esse hanno spostato parte della propria liquidità verso i titoli di Stato che crescono del 66,9%.



Quota dei prestiti per categoria di richiedente: anno 2023



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Banca d'Italia